

METTERE “IN ORDINE” I DATI

Nota metodologica sui criteri di ordinamento dei dati sulle procedure di assunzione.

A cura dell’Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino.

Nel corso dei suoi primi tre anni di attività, la più frequente domanda rivolta all’OPML è senz’altro stata: **“Quali sono i profili professionali più richiesti dal mercato?”**. Si tratta di una questione che non deriva tanto dalla volontà di analizzare la domanda di lavoro del passato ma piuttosto dalla necessità di (provare a) prevedere la domanda di lavoro nel futuro.

Premesso che in questa nota non si intende affrontare né la complessa questione dell’**analisi dei fabbisogni professionali** (o di competenze) né quella della **rilevazione della domanda potenziale**, è evidente che l’analisi dei dati amministrativi sulle procedure di assunzione può costituire un buon punto di partenza. Per poterla realizzare occorre però stabilire dei **criteri di trattamento e di ordinamento dei dati sulle assunzioni**, in questo caso aggregati per profilo professionale, che permettano di fare delle valutazioni corrette.

Supponiamo quindi di voler rilevare i **10 profili professionali a media qualificazione¹ più richiesti a Torino città** (bacino territoriale del CPI di Torino) in un determinato periodo². Utilizzando come criterio di ordinamento il **numero di avviamenti** si ottiene il seguente risultato:

Profili professionali a media qualificazione per numero di assunzioni - Torino		
#	Profilo professionale	N. avviamenti
1	Camerieri e professioni assimilate	39.679
2	Addetti all'assistenza personale	33.815
3	Commessi delle vendite al minuto	28.029
4	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	13.373
5	Addetti a funzioni di segreteria	11.619
6	Cuochi in alberghi e ristoranti	9.271
7	Baristi e professioni assimilate	8.214
8	Addetti agli affari generali	7.019
9	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	5.966
10	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4.770

¹ Negli esempi presentati in questa nota si utilizza la Classificazione ufficiale delle professioni CP2011 al IV digit.

² I dati presentati in questa nota sono reali ma hanno un valore puramente esemplificativo. Per i dati ufficiali è possibile consultare il sito dell’OPML.

Si tratta di un'elaborazione che ci informa del numero di contratti sottoscritti ma che può anche condurre a un'analisi potenzialmente fuorviante in quanto non tiene conto della durata attesa dei rapporti di lavoro e non corregge la distorsione legata al fatto che ogni singolo rapporto può durare pochi giorni (anche un solo giorno) oppure diversi anni. Il rischio quindi è di considerare più rilevanti profili professionali che sottoscrivono sì molti contratti ma molto brevi in termini di durata attesa.

Per ridurre questo rischio l'OPML ha condotto diversi approfondimenti per consolidare una nuova unità di misura – il **“Volume di Lavoro Attivato” (VoLA)** – che consente di **normalizzare i dati delle assunzioni tenendo conto della loro durata**. In termini molto semplici, ogni avviamento al lavoro viene moltiplicato per la sua **durata attesa al momento dell'assunzione** derivata dalla data presunta di cessazione per i rapporti a termine e dalla durata media registrata nel passato per i contratti a tempo indeterminato. Ad esempio un contratto a termine della durata presunta di 160 giorni e un contratto a tempo indeterminato della durata attesa di 3 anni “attivano” un VoLA pari a 1.255 giorni solari. Il VoLA si configura quindi come un'unità di misura in grado di informarci sulla **dimensione quanti-qualitativa della domanda**³.

Proviamo quindi a riordinare i dati sulle assunzioni già presentati normalizzandoli in Volume di Lavoro Attivato.

Profili professionali a media qualificazione per Volume di lavoro attivato (gg. lorde) - Torino			
#	Profilo professionale	VoLA	N. avviamenti
1	Addetti a funzioni di segreteria	10.816.541	11.619
2	Addetti all'assistenza personale	8.098.454	33.815
3	Commessi delle vendite al minuto	7.820.905	28.029
4	Addetti agli affari generali	4.674.465	7.019
5	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4.209.554	13.373
6	Camerieri e professioni assimilate	2.640.147	39.679
7	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.576.098	5.966
8	Cuochi in alberghi e ristoranti	2.562.074	9.271
9	Baristi e professioni assimilate	2.284.576	8.214
10	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.710.600	3.312

I camerieri e le professioni assimilate, il profilo che ha fatto registrare il più alto numero di assunzioni, passa alla sesta posizione: si tratta principalmente di contratti a tempo determinato e di breve durata. Nulla cambia per gli addetti all'assistenza e i commessi mentre gli addetti alla segreteria passano al primo posto perché ottengono contratti con durate attese più lunghe. Arretrano invece di qualche posizione gli addetti ai servizi di pulizia, i cuochi e i baristi mentre avanzano gli addetti agli affari generali e alla gestione dei magazzini. Agli operatori di call center, infine, subentrano i muratori.

³ Per approfondire le modalità di calcolo del VoLA è possibile consultare la nota metodologica “Che cos'è il Volume di Lavoro Attivato?” pubblicata sul sito dell'OPML.

Il quadro che ne risulta non è stravolto ma sicuramente più soddisfacente: i profili sono ordinati in base al numero di giornate di lavoro (e quindi di potenziale retribuzione) generate dagli avviamenti, un indicatore molto più preciso della domanda.

La rilevanza di un profilo professionale, tuttavia, non è solo legata all'intensità della domanda di lavoro. Una delle consapevolezze cui si è giunti in questi anni di ricerca, è **l'esistenza non di un unico mercato del lavoro ma di molti mercati territoriali del lavoro con diverse specificità produttive e caratteristiche dell'offerta**. Il mercato del lavoro di Torino città, ad esempio, è completamente diverso da quello del bacino del Centro per l'impiego di Cuorné. Anche nell'analisi della domanda e nell'individuazione dei profili professionali più rilevanti occorre quindi tenere conto di queste caratteristiche.

Per poterlo fare l'OPML ha sviluppato le sperimentazioni sui **criteri di ranking dei dati** introducendo, a partire dal Volume di Lavoro Attivato, un **"indicatore composto" che tiene conto del grado di specificità territoriale della domanda e, ulteriormente, della sua qualità**. La finalità dell'indicatore è di porre in risalto i profili professionali cui corrisponde una domanda intensa, di buona qualità e rilevante a livello locale.

L'indicatore composto è il frutto di una semplice operazione in cui il Volume di Lavoro Attivato in relazione a uno specifico profilo professionale viene moltiplicato per:

- l'incidenza delle assunzioni registrate in una partizione locale (nel nostro caso un bacino di CPI) sul totale delle assunzioni con il medesimo profilo professionale nell'aggregazione totale (nel nostro caso tutta la provincia di Torino);
- l'incidenza degli avviamenti di durata attesa uguale o superiore a 6 mesi nella medesima partizione locale.

La prima consente di "far salire" nell'ordinamento i profili relativamente più specifici di un singolo bacino territoriale mentre la seconda valorizza l'occupazione non occasionale.

Concludiamo questo percorso applicando quindi l'indicatore composto così definito ai dati sulle assunzioni del personale a media qualificazione già analizzati.

Profili professionali a media qualificazione per indicatore composto - Torino						
#	Profilo professionale	Indic. comp.	VOLA	N. avviamenti	Peso territ.	% avv. > 6 mesi
1	Addetti a funzioni di segreteria	450	10.816.541	11.619	63%	66%
2	Addetti all'assistenza personale	275	8.098.454	33.815	55%	62%
3	Addetti agli affari generali	162	4.674.465	7.019	55%	63%
4	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	121	4.209.554	13.373	62%	46%
5	Commessi delle vendite al minuto	116	7.820.905	28.029	49%	30%
6	Acconciatori	61	1.556.285	2.284	54%	73%
7	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	57	2.576.098	5.966	48%	46%
8	Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assim	51	1.199.725	1.185	61%	70%
9	Cuochi in alberghi e ristoranti	49	2.562.074	9.271	51%	37%
10	Baristi e professioni assimilate	48	2.284.576	8.214	54%	39%

Nulla cambia, rispetto all'ordinamento per Volume di Lavoro Attivato, alle prime due posizioni dove ritroviamo gli addetti alla segreteria e all'assistenza personale mentre gli addetti agli affari

generali “sorpasano” i commessi, che scendono al quinto posto. Poco cambia anche per i cuochi e i baristi. La novità interessante è costituita da due profili che subentrano ai camerieri e muratori. Si tratta degli acconciatori (prima all’undicesima posizione) e agli addetti ai controlli e alle verifiche (prima tredicesimi), due professioni che l’indicatore pone in risalto soprattutto per la qualità dei contratti (che in oltre 70 casi su 100 sono di durata superiore a sei mesi) e, nel caso degli addetti ai controlli, per un buon grado di specificità territoriale.

La tabella che segue mostra sinteticamente gli effetti dei diversi criteri di ordinamento sui dati provenienti dalle comunicazioni di assunzione.

Confronto tra i diversi criteri di ordinamento			
Profilo professionale	N. avviamenti	VOLA	Indic. comp.
Addetti a funzioni di segreteria	5	1	1
Addetti all'assistenza personale	2	2	2
Addetti agli affari generali	8	4	3
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4	5	4
Commessi delle vendite al minuto	3	3	5
Acconciatori	18	11	6
Addetti alla gestione dei magazzini e e professioni assimilate	9	7	7
Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	36	13	8
Cuochi in alberghi e ristoranti	6	8	9
Baristi e professioni assimilate	7	9	10

Convince il fatto che, applicando prima il VoLA e poi l’indicatore composto, gli esiti non risultino stravolti ma piuttosto puntualizzati con un criterio che non perde la sua natura “quantitativa” ma rende conto anche della “rilevanza” della domanda in termini di qualità e specificità della stessa. La specificità territoriale, in particolare, diventa utile nell’analisi dei bacini occupazionali più piccoli e decentrati, un elemento importante per la comprensione dei “mercati del lavoro” di un territorio articolato ed esteso come quello della provincia di Torino⁴.

Occorre naturalmente **non commettere l’errore di utilizzare meccanicamente queste strumentazioni** attribuendo loro capacità che in realtà non detengono. Vale quanto accennato in premessa, ossia che lo sviluppo di modalità innovative di trattamento dei dati amministrativi può costituire un valido punto di partenza per la definizione di più articolate **metodologie quantitative di analisi della domanda potenziale di lavoro**.

Torino, 9 maggio 2013

⁴ La metodologia presentata in questa nota è stata applicata a tutti i bacini dei Centri per l’impiego della Provincia di Torino per realizzare la “Mappa dei mestieri”, un’interfaccia grafica sui profili professionali più rilevanti per macro-settore e macro-qualifica. La “Mappa dei mestieri” è stata realizzata dall’OPML e dall’Istituto Superiore Mario Boella nell’ambito del progetto congiunto “OPML Visual Lab” sulle tecniche di visualizzazione dei dati. (visual.opmltorino.it).